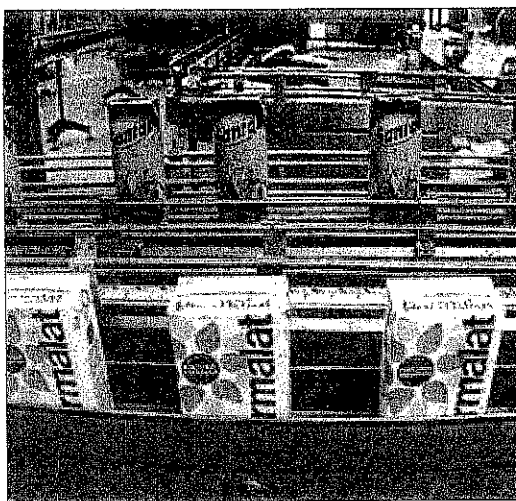


di
Valentina Zinelli



2.118 euro all'anno dal 2008. È questo il premio ad obiettivo che porterà a casa un terzo livello, considerando gli aumenti che vanno da 325 euro all'anno a 425 euro.

80 dipendenti a Collecchio sono assunti a tempo determinato. Nel nuovo accordo è previsto un consolidamento degli organici

1.020 sono i dipendenti della sede di Collecchio che si specializzerà nel latte uht, latte speciale, yogurt e bevande

Dopo quasi dieci anni si parla di rinnovo contrattuale in Parmalat, il primo confronto dopo il crac. Per i lavoratori non solo la luce in fondo al tunnel - quella si era già vista con le ultime sforbiciate di Enrico Bondi al passato finanziario - ma un rilancio in piena regola che prevede premi e investimenti, stabilità e formazione.

Questo il significato del contratto integrativo firmato la scorsa notte nella sede dell'Unione parmense Industriali tra sindacati e vertici aziendali. Un contratto che conferma Collecchio come quartiere generale del gruppo da dove partiranno le linee per lo sviluppo promozionale del marchio (sul quale sono previsti 240 milioni di euro) e investimenti tecnici per altri 60 milioni. Collecchio si conferma la roccaforte del latte Uht, di yogurt e succhi. Con una specializzazione ulteriore sul latte speciale che già oggi può vantare prodotti come Zymil, Fibresse, Omega 3. E, come già annunciato anche da Enrico Bondi, se nel futuro rimarrà "il latte" verranno inseriti prodotti più ricchi di valore aggiunto, prodotti funzionali li chiamano gli addetti ai lavori, che dovranno uscire dalla fantasia del settore innovazione e ricerca dell'azienda ma anche da una collaborazione con l'Università di Parma, tenendo conto del magico mondo dei bambini.

E la nuova fase di sviluppo vede i dipendenti, almeno nelle intenzioni, in primo piano. Sono soddisfatti i sindacati per aver trovato «una controparte qualificata che ha abbandonato la finanza creativa e ha puntato sui prodotti e sugli uomini», affermano. Ed è soddisfatto il direttore risorse umane per aver creato relazioni sindacali innovative che puntano a migliorare la competitività. «I migliori affari sono quelli che si fanno in due» recita un vecchio adagio ed in questo caso sembra proprio sia andata così. Il premio annuo per i dipendenti è ad obiettivi ma con l'integrativo siglato l'altra notte un terzo livello, la maggior parte della flotta-lavoro, aggiungerà oltre 2 mila euro annui allo stipendio. Va infatti da 325 euro a 425 l'aumento annuo previsto per il periodo 2008-2011. C'è anche l'impegno, ma niente numeri precisa il direttore alle risorse umane, a consolidare gli organici. «Ci sono oggi 80 contratti a tempo determinato in Parmalat su circa 1020 dipendenti - spiega Tilla Pugnetti della Flai Cgil di Parma - e darsi come obiettivo la stabilità è un risultato importante».

Sono stati inoltre confermati percorsi di formazione per i dipendenti così come sono stati individuati meccanismi di relazioni sindacali che valorizzano la loro partecipazione nelle scelte aziendali. Ma non è tutto: da quel tavolo di trattativa a cui erano presenti i vertici nazionali, provinciali e le rappresentanze sindacali aziendali di Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil è uscito anche l'impegno a valorizzare la quali-

FIRMATO L'INTEGRATIVO DELLA MULTINAZIONALE DEL LATTE

Donne e formazione nel futuro della Parmalat

Premi legati agli obiettivi, stabilizzazione dei precari, dipendenti partecipi alle scelte: il rilancio parte dal lavoro e dai prodotti

PARLA IL DIRETTORE RISORSE UMANE

«Un premio per la competitività»

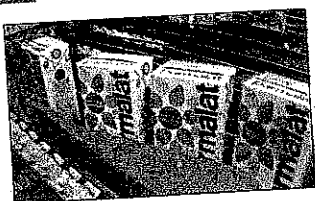
«Abbiamo gettato le basi per lo sviluppo futuro dopo un periodo di consolidamento», così Domenico Massaro, direttore risorse umane Parmalat Italia commenta la firma dell'accordo integrativo del quale vanno orgogliosi i sindacati. Anche per lui è un passo per crescere e non una toppa per coprire una falla, come è stato in questi quattro anni che separano la Parmalat di oggi da quella che era alla fine del 2003.

«Abbiamo costruito un insieme innovativo di relazioni industriali improntato a migliorare la competitività dell'azienda». Nessun taglio «perché sviluppo non significa tagli», precisa Massaro «ma un'attenzione per migliorare i processi organizzativi. Infatti abbiamo improntato un premio di risultato legato al recupero di efficienza». Piccoli passi senza farsi prendere la mano, sembra questa la filosofia che guida gli uomini di Bondi ai quali i sindacati riconoscono lo spirito industriale che li anima. E nel contratto prendono forma impegni rilevanti come: formazione del personale; azioni volte a stabilizzare i contratti («fermo restando che numeri non ne esistono e verrà fatto compatibilmente con le esigenze aziendali», precisa Massaro) nonché un accordo sul tema «pari opportunità» per il personale femminile che vuole guardare in modo innovativo alle opportunità di carriera anche delle donne. Se non saranno solo parole, chapeau.

tà alimentare e la sicurezza sul lavoro della casa madre, e fin lì niente di nuovo sotto il sole, ma anche delle aziende che lavorano in appalto. Inoltre sono state riconosciute come risorsa le donne. E questa è una novità. Spiega sempre Tilla Pugnetti «è stato creato un responsabile della conciliazione che dovrà seguire gli avanzamenti di carriera e le pari opportunità per la componente femminile dei dipendenti». Altra novità, l'impegno a costituire un fondo sanitario entro il 2011.

«Sono state fissate regole comuni che hanno rimesso ordine in situazioni differenti», dice Gianni Alviti della Flai Cisl «regole che riguardano il coinvolgimento interno, l'organizzazione del lavoro, premi ad obiettivo, percorso di formazione, qualità interna. Si è parlato di sviluppo industriale, come possiamo non essere soddisfatti». E il prossimo tavolo sull'organizzazione del lavoro a Collecchio si apre in un clima di collaborazione.

DOPO CRAC



PARMALAT Firmato il contratto aziendale

Premio di risultato per migliorare la competitività, partecipazione dei dipendenti alle scelte, stabilizzazione dei precari, sicurezza sul lavoro, pari opportunità alle donne che lavorano: sono questi i temi qualificanti dell'integrativo aziendale della multinazionale di Collecchio, chiuso con una stretta di mano tra sindacati e vertici aziendali. «Interlocutori affidabili che credono nello sviluppo industriale» per i sindacati. «nuove relazioni industriali per lo sviluppo», secondo l'azienda.

a pagina 7